



ILLUSTRAZIONE DI SUSANNA GENTILI

Le stufe ravvivano il made in Italy e ora mitigano i rischi energetici

A Verona dal 4 al 7 maggio «Progetto fuoco». Il riscaldamento a biomasse e pellet si sposa con tecnologia, design e sostenibilità ambientale: dominiamo il mercato europeo

La guida

● Nuova edizione di «Progetto fuoco», il più importante evento dedicato al riscaldamento a biomassa, promosso da Piemmetti e in programma dal 4 al 7 maggio in fiera a Verona, con più di 800 brand presenti e con oltre 60 mila visitatori attesi

● Presenti innovatori e startup. Queste saranno nell'Innovation Village, «stanza» che racchiuderà le migliori startup italiane, e nella seconda edizione di Give Me Fire – Progetto Fuoco Startup Award

di **Fabio Bozzato**

La transizione fuori dai fossili è nell'agenda del mondo, si sa. Ora la guerra ha mostrato la vulnerabilità delle fonti energetiche e l'aumento dei prezzi è sotto gli occhi di tutti. In un momento simile, la fiera che si apre a Verona dal 4 al 7 maggio, tutta dedicata alle nuove soluzioni di riscaldamento con biomasse e pellet, assume un nuovo significato. L'hanno intitolata «Progetto fuoco», «sapendo che parlare di stufe ricorda le nonne, ha un sapore antico e anche piuttosto inquinante – dice sorridendo Raul Barbieri, regista dell'evento per conto di Piemmetti, la società di Veronafiere dedicata al settore –. Ma quello che presenteremo ha un legame col futuro, perché parla di tecnologia, design, sostenibilità ambientale».

Per Maurizio Danese, presidente di Veronafiere, questo appuntamento ribadisce l'impegno green che la stessa istituzione scaligera si è data da tempo: «Siamo la prima fiera in Italia ad aver ricevuto la certificazione ISO 50001 e ad avere allestimenti eco-certificati in alluminio e tessuto, oltre a produrre energia pulita da oltre duemila metri quadri di pannelli fotovoltaici installati su tetti dei padiglioni».

Dalle nonne al futuro
Una passata edizione di «Progetto fuoco» a Veronafiere. I distretti che spiccano in questa attività sono quelli di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sono state selezionate otto start up: una di queste verrà premiata

È un settore curioso quello che si metterà in mostra. Forse pochi sanno che 7 stufe a pellet su 10 installate in Europa sono made in Italy. Sbaglia chi pensa sia qualcosa di nordico, dove «è famosa la produzione di stube, quelle bellissime ricoperte di ceramica, che accumulano così bene il calore, ma sono tutte a legna», spiega Barbieri. Qui parliamo di pellet e a farla da padrone sono i distretti di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, «perché nasce dalla tradizione meccanica, cui si è innestato tutto il sapere del design, riuscendo così a creare dei prodotti di eccellenza sia in termini di rendimento che di estetica per la casa». Un settore, quello del legno-energia, che si è fatto

largo: 14 mila aziende, 72 mila addetti, di cui 29 mila di indotto e un giro d'affari di 4 miliardi di euro.

Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio di AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) il legno è la seconda fonte di riscaldamento per le famiglie italiane. Negli ultimi anni, avere una stufa a pellet è diventato non solo normale, ma soprattutto cool. È lontana la stagione di «quando i proprietari di casa

L'importanza
Il settore del legno-energia conta 14 mila aziende e un giro d'affari di 4 miliardi

alzavano gli occhi al cielo pensando di installare un catalfalco», come ricorda Barbieri.

Tra legna, pellet e cippato, oggi si contano oltre 8,3 milioni di sistemi di riscaldamento a biomasse installati nelle case degli italiani. In realtà il dato registra un calo rispetto al 2014 quando si attestava sui 9,4 milioni di pezzi, «perché nel frattempo sono stati dismessi quelli più obsoleti». Si calcola che il 66% dei generatori installati abbia più di dieci anni d'età e il 19% dai 5 ai 10 anni. «Questo è il momento per sostenere la rottamazione», sottolinea Barbieri. L'incentivo c'è, si chiama «Conto termico»: «Stimiamo che, se si sostituissero tutti i vecchi impianti domestici a

legna con moderne tecnologie, si ridurrebbero le polveri sottili da combustione domestica di almeno il 70%».

Non è un caso che nel meeting veronese, oltre agli 800 espositori, grande spazio venga lasciato alle soluzioni tecnologiche più innovative. Vale a dire alle tante start-up, che guardano le aziende per migliorare i propri prodotti: a loro viene dedicata una sorta di «future showroom». È previsto anche un hackathon, una maratona in cui i giovani si metteranno assieme per trovare delle soluzioni ai problemi posti dai tre grandi aziende del settore come Edilkamin, La Nordica Extrallame e Pallazzetti. «Progetto Fuoco è diventato davvero il punto di riferimento internazionale per questo settore – sottolinea Danese –. Per la qualità dell'offerta e la capacità di innovazione».

Che sia questa la sfida, basta scorrere i progetti delle otto migliori start-up selezionate: sistemi per la valorizzazione energetica di rifiuti di biomassa, una piattaforma di e-learning basata sulla blockchain, un'altra per far incontrare tutti i soggetti del settore, un bruciatore che elimina i fumi tossici, progetti per salvare 4 milioni di ulivi o per condividere le risorse forestali. Uno di questi sarà premiato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Lorenza Cerbini

Cresce l'area dei boschi «Ma sono abbandonati»

I privati ne hanno due terzi, solo un terzo a Stato e Regioni
Serve curare (sfruttandolo meglio) il tesoro agroforestale

Con il caro energia e gas è iniziata la corsa a informarsi sui sistemi alternativi a metano e Gpl. Da ottobre si torna ad accendere i termosifoni e tra i consumatori si riaffaccia l'interesse per stufe e caminetti. C'è chi pensa già a fare scorta di legna e di pellet per essere poi pronto ad affrontare l'inverno, incurante di un potenziale aumento dei prezzi autunnale. Nella richiesta d'informazioni si è impennata l'attenzione per le stufe a pellet e i prodotti come legna da ardere e cippato. In questo quadro in evoluzione, si torna a guardare al patrimonio agroforestale, adesso al centro della scena.

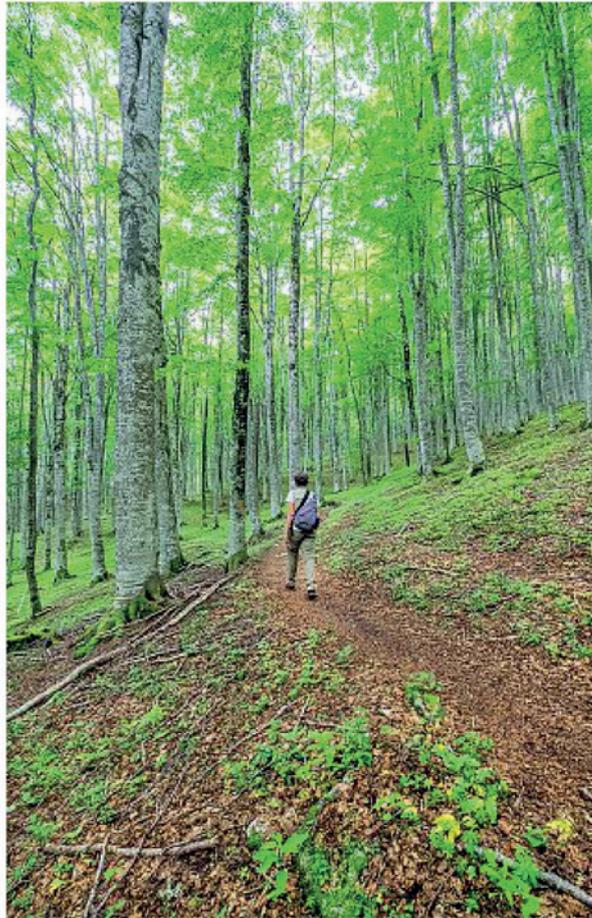
«I boschi coprono il 36 per cento della superficie nazionale. Negli ultimi 50 anni sono risultati in crescita, ma spesso versano in condizioni di abbandono e sofferenza per lo spopolamento delle aree di montagna», dice Annalisa Paniz, direttrice Aiel (Associazione italiana energie agroforestali). A chi appartengono i boschi italiani? La scena è frammentata. «I due terzi sono in mano a privati che detengono appezzamenti più o meno piccoli. Un terzo è pubblico. Di questa fetta, il 65 per cento appartiene a Comuni e Province, il 23 per cento a Re-

L'utilizzo

In 6 anni consumati
11 milioni di tonnellate
di legna da ardere, 3,2
di pellet, 1,3 di cippato

gioni e Stato». Per restare in salute un bosco ha bisogno dell'uomo che ne curi il taglio e il sottobosco.

«Le foreste italiane sono sottosfruttate», dice Paniz. I boschi e il legname sono risorse preziose, come si è visto durante la tempesta Vaia del 2018, abbattutasi nel Nord-Est italiano. Ha provocato lo schianto di 42 milioni di alberi, un danno stimato in circa 2,769 milioni di euro. Tra le energie rinnovabili la legna «è la seconda fonte di riscaldamento per le famiglie italiane», dice Paniz. Una filiera complessa quella agroforestale con un giro «di affari da 4 miliardi di euro, con 14 mila aziende, 72 mila addetti e il 70 per cento degli apparecchi a



Tra i giganti silenziosi
Un'immagine del Bosco del Consiglio, l'antica Foresta dei Dogi della Repubblica di Venezia, che si estende tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone (Getty Images)

pellet in Europa progettati e costruiti in Italia». Un settore che farà il punto della situazione in fiera a Verona, dal 4 al 7 maggio. Saranno presenti 800 brand (produttori di pellet, stufe e distributori di caldaie a biomasse, installatori), e sono attesi 60mila visitatori.

Quanta legna e prodotti derivati consumano gli italiani? «Negli ultimi 6 anni il settore residenziale è rimasto stabile — dice Paniz —. Sono state usate circa 11 milioni di tonnellate di legna da ardere; 3,2 milioni di tonnellate di pellet e 1,3 milioni di cippato».

A Verona si parlerà di turnover tecnologico, efficienza e risparmio energetico in un quadro generale datato. «Il 66 per cento dei generatori pre-

senti nel Paese ha più di dieci anni, il 19 per cento dai 5 ai 10 anni e il 15 per cento ha meno di 5 anni», quantifica Paniz. Una sezione della fiera accoglierà l'Innovation Village, il villaggio dell'innovazione e sarà assegnato il premio «Give me fire - Progetto fuoco startup Award» alla startup più convincente. Un mondo d'idee in movimento.

Ager Oliva intende salvare quattro milioni di olivi abbandonati in Toscana per recuperare e tutelare anche il territorio da rischi idrogeologici. Al-trefiamme punta sulla tecnologia blockchain per far interagire operatori e produttori di combustibili agroforestali. L'altoatesina Biologik System trasforma i rifiuti legnosi da agricoltura e silvicoltura in energia e compost. Forest Sharing è il servizio offerto da Bluebiloba (giovani imprenditori, ricercatori e liberi professionisti), una piattaforma di gestione delle proprietà forestali private e pubbliche. Flaamy ha realizzato un innovativo bruciatore multicom-bustibile che elimina quasi completamente le emissioni in atmosfera.

Fybra propone un sistema a sensori e intelligenza artificiale che monitora la qualità dell'aria e limita gli sprechi. Pri-For.Man si occupa di ge-

Idee innovative

Fare rete con la blockchain o sostituire le tessere in plastica con carte di legno

L'hackathon

Le soluzioni tech
Gara di startupper

Tecnologia e idee. Sei team di studenti, startupper e ricercatori lavoreranno per individuare le più efficaci soluzioni tech per portare il mondo del riscaldamento nel futuro. L'hackathon: giovedì 5 maggio. I team saranno guidati dai professori di Smact - Competence center del Nordest che riunisce tutte le università del Triveneto (Lce.)

stione partecipata delle risorse forestali private (inventario, contratti di rete e commercializzazione). Dal liceo Rosmini di Rovereto a Enactus (team di studenti dell'Università di Trento) arriva poi il progetto Woodcard, una carta in legno e materiali organici sostitutiva delle tessere in plastica (nel mondo ce ne sarebbero 30,8 miliardi).

Legno significa anche design. A Verona verrà assegnato il premio «Prize X 2021» per celebrare le stufe e i caminetti da arredamento. I giudici i lettori del blog «Fire Observer | Danilo Premoli», un gruppo specializzato di architetti e le aziende di Lignum - Distretto del Mobile di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

800

le marche che espongono, con la presenza di oltre 60 mila visitatori

33

la percentuale del legno, in Italia, tra le energie rinnovabili

4

miliardi di euro, il giro d'affari del settore legno-energia in Italia

14

mila, le aziende del settore, che occupano 72 mila addetti, 43 mila diretti

11

milioni di tonnellate di legna da ardere bruciate in Italia ogni anno

70

la percentuale di apparecchi a pellet prodotti in Italia e venduti in Ue

8,3

milioni sono i sistemi di riscaldamento a biomasse installati in Italia

70

la percentuale di riduzione del Pm10 usando impianti più moderni

25

kg di Co2 equivalente, emessi dalla legna per Mw/h prodotta

Tra le proposte



Termostufa a pellet Cherie H Evo Pietra
Oliare di EdilKamin dal design «a clessidra». Alimenta i termosifoni e i pannelli radianti a pavimento, può essere abbinata ai pannelli solari e alla caldaia a gas



Rivestimento scuro Evelyn Idro 2.0 di Nordica Extraflame con nuova maiolica grigia e nuovo vetro temperato Black Screen che, a stufa spenta, consente di nascondere la camera di combustione



Punti di forza Meghan di Palazzetti è la prima stufa a pellet con tecnologia esclusiva brevettata FLEX AIR che consente di orientare l'uscita dell'aria dalla parte frontale o superiore



Barbecue da esterno FirePit di Hergom ha una struttura totalmente in ghisa termica, smaltata alimentare. Braciere largo 96, con base bassa o piedistallo alto. Dotato di 2 griglie e 2 piastre di cottura